

**Rossi Gaetano.** — *Ai ministri della guerra e dell'interno.* — « Per sapere se nel momento attuale, in cui più che mai occorre tener vive tutte le forze produttrici del paese, non credano di accordare qualche maggiore facilitazione per l'esonero dal servizio militare di impiegati di aziende industriali specialmente anziani, i quali, mentre ben poco possono accrescere il numero e la forza viva dell'esercito, sono invece indispensabili al loro posto di lavoro; e questo perchè le prescrizioni in corso, per un esagerato timore di imboscamenti, si dimostrano assolutamente inadeguate ».

**RISPOSTA.** — « Le disposizioni del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, tendono appunto allo scopo — voluto dall'onorevole interrogante — di tener vivo il nucleo delle forze produttrici del paese, assicurando la continuità dei più importanti servizi pubblici e delle industrie che, per la loro importanza, interessino l'economia nazionale o l'ordine pubblico.

« Sebbene tale decreto fosse stato studiato anche in previsione che tutte le classi soggette ad obblighi militari potessero essere chiamate alle armi, pur tuttavia a mano a mano che le successive chiamate hanno sottratto nuovi elementi alle industrie, si è provveduto, con disposizioni interne, a far dare a tale decreto quella interpretazione più larga che poteva essere consentita nell'interesse generale del paese, tenute presenti le esigenze militari.

« Sono poi state date speciali istruzioni relativamente alle esonerazioni degli impiegati amministrativi in genere, degli impiegati di banche, degli addetti ai servizi di navigazione, delle imprese portuali, dei servizi automobilistici, ecc.

« S'intende però che le esonerazioni debbono essere concesse nel numero strettamente indispensabile, per non riuscire lesive alle esigenze organiche dell'esercito e dei principi di giustizia sociale e di patriottismo, che debbono infondere in ogni amministrazione sia pubblica che privata il fermo convincimento, e la cura costante a ricorrere ad ogni ripiego per ridurre o sostituire il personale con altro non avente obblighi di servizio militare (non escluse le donne).

« Allo stato delle cose, tenuto anche conto dell'andamento dei servizi e del numero già notevole delle esonerazioni che

sono state concesse, non sembra che sia necessario emanare nuove disposizioni in merito.

« *Il ministro*  
« **MOBBONE** ».

**Sandrini.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali ragioni non siano state confermate le promozioni da capitano di complemento a capitano effettivo per merito di guerra, disposte dal Comando supremo ».

**RISPOSTA.** — « Il Comando supremo effettuò realmente negli scorsi mesi, per merito di guerra, otto nomine provvisorie a capitano in servizio attivo permanente di altrettanti capitani di complemento.

« Come è noto, la facoltà di fare promozioni provvisorie fu conferita al Comando supremo, sulla base dei §§ 227 e 228 del regolamento d'avanzamento, col decreto luogotenenziale n. 1217 in data 8 agosto 1915 (circolare 633 del *Giornale militare*, 1915).

« Però, perchè le anzidette promozioni provvisorie siano valide è necessario, a tenore del citato § 228 del regolamento, che esse siano confermate dal Ministero; ma, non esistendo alcuna disposizione di legge che consenta la nomina ad effettivo di capitani di complemento, il Ministero non ha potuto confermare quelle fatte dal Comando supremo, le quali vennero perciò revocate.

« La possibilità e convenienza di adottare un apposito provvedimento legislativo che consentisse ai capitani di complemento la nomina ad effettivo, fu invero studiata accuratamente dal Ministero, ma dallo studio il provvedimento risultò inopportuno e pericoloso per le seguenti ragioni: 1° perchè gli organici dei capitani in servizio attivo permanente erano e sono completamente coperti; 2° perchè, per l'età e per il limitato servizio fino ad ora prestato, i capitani di complemento nominati effettivi verrebbero quasi tutti ad essere colpiti dai limiti di età prima di aver raggiunto gli anni di servizio per aver diritto al minimo della pensione, fatto questo che creerebbe una categoria di spostati; 3° perchè nei ruoli degli ufficiali in servizio attivo permanente si verrebbero a produrre dei perturbamenti ingiustamente a danno degli ufficiali di carriera.

« *Il ministro*  
« **MOBBONE** ».